



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'istruzione

Direzione Generale per il personale scolastico

Roma, 7 settembre 2011

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e, in particolare l'art.5 comma 2 e 7-bis ;

Visto Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante la "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

Considerato che ai sensi dell'art.34 d.lgs 27 ottobre 2009, n. 150 nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'art.2 comma 1 del d.lgs 165/2001, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva la sola informazione ai sindacati, ove prevista;

Considerato che ai sensi dello stesso articolo 34 citato rientrano nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione e l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici;

Considerato che l'Amministrazione assicura le condizioni per la costruzione di un sistema permanente di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale di dirigenti;

Rilevato che la formazione e l'aggiornamento professionale del dirigente sono assunti dall'Amministrazione come metodo permanente teso ad assicurare il costante adeguamento delle competenze dirigenziali allo sviluppo del contesto culturale, tecnologico e organizzativo di riferimento e a favorire il consolidarsi di una cultura di gestione orientata al risultato ed all'innovazione (art.21 secondo comma del contratto collettivo nazionale di lavoro 11 aprile 2006);

Rilevato altresì che l'aggiornamento e la formazione continua costituiscono elemento caratterizzante dell'identità professionale del dirigente, da consolidare in una prospettiva aperta anche alla dimensione ed alle esperienze europee ed internazionali;

Considerato che, entro tale quadro di riferimento culturale e professionale, gli interventi formativi previsti dal presente decreto hanno l'obiettivo di curare e sviluppare il patrimonio di competenze necessario a ciascun dirigente, in relazione

alle responsabilità attribuitegli, per l'ottimale utilizzo dei sistemi di gestione delle risorse umane, finanziarie, tecniche e di controllo, finalizzato all'accrescimento dell'efficienza/efficacia della struttura e del miglioramento della qualità dei servizi resi (art.21 quarto comma del contratto collettivo nazionale di lavoro 11 aprile 2006);

Rilevato che il Ministero definisce annualmente la quota delle risorse da destinare ai programmi di aggiornamento e di formazione dei dirigenti;

Considerato che il presente decreto organizzativo si colloca nel contesto dei processi di innovazione in atto, di uno sviluppo progressivo dell'autonomia scolastica funzionale all'incremento della qualità del sistema, all'innalzamento dei livelli di apprendimento, alla prevenzione ed alla riduzione della dispersione scolastica coerentemente con gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo di Lisbona del 24 marzo 2000 e dall'Intesa sulla conoscenza del 27 giugno 2007;

Rilevato che l'attività di formazione costituisce un diritto per i dirigenti ed un dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle loro professionalità;

Sentite le Organizzazioni sindacali per un confronto informativo finalizzato a realizzare il massimo della trasparenza a tutti i livelli;

DECRETA

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DELL'AREA V DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA PER L'ANNO 2010 - 2011

Art. 1

Ambito generale di applicazione

Il presente decreto stabilisce la quota delle risorse finanziarie da destinare ai programmi di formazione e aggiornamento dei dirigenti scolastici derivanti dal decreto 30 dicembre 2009 del M.E.F, nonché gli obiettivi formativi prioritari coerenti con le linee strategiche e di sviluppo funzionali al sostegno dei processi di innovazione in atto.

Le attività formative destinate ai dirigenti scolastici mirano a promuovere e sviluppare il loro patrimonio di competenze, finalizzato all'accrescimento dell'efficienza/efficacia della struttura e del miglioramento della qualità dei servizi resi, nonché a rafforzare comportamenti innovativi di leadership educativa e organizzativa.

Nella definizione di un sistema di interventi formativi articolato e flessibile sono privilegiate, oltre alle iniziative di autoaggiornamento, metodologie che valorizzino il ruolo attivo degli stessi dirigenti in formazione, promuovendo, attraverso un ventaglio di offerte, una riflessione consapevole sulle specifiche esperienze professionali e una adeguata diffusione delle migliori pratiche realizzate in campo nazionale ed europeo.

In questo quadro di applicazione il presente decreto assume a sistema, per quanto riguarda i comuni obiettivi formativi, anche le azioni realizzabili con le risorse provenienti da altri Ministeri, Regioni ed Enti locali e dall'Unione Europea, e in particolare con la programmazione delle risorse aggiuntive per lo sviluppo provenienti dai fondi strutturali per il periodo 2007/2013 le cui risorse sono riservate alle regioni del mezzogiorno.

Art. 2

Individuazione dei soggetti chiamati a realizzare le attività formative

Le iniziative formative sono realizzate dall'Amministrazione centrale e territoriale, da singole scuole o reti di scuole, da altri Enti, dalle Università, da soggetti pubblici (quali la Scuola superiore della P.A., la Scuola superiore dell'Economia e delle Finanze) da agenzie private specializzate nel settore e da associazioni professionali accreditate e qualificate, che possono operare anche d'intesa tra loro.

Possono essere, inoltre, utilizzati i materiali formativi preordinati a livello nazionale, presenti negli ambienti di apprendimento dedicati sulle piattaforme curate dal gestore del sistema informativo del Ministero (SIDILearn) e dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS).

Art. 3

Risorse finanziarie

Ai sensi del decreto 30 dicembre 2009 del M.E.F, (recante la ripartizione in capitoli delle Unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010) e delle successive variazioni negative di bilancio disposte con D.L. 1 gennaio 2010 n.1 convertito con L. 5 marzo 2010 n.30 e con D.L. 125 del 5 agosto 2010 convertito con L. 1 ottobre 2010 n.163, le risorse disponibili per la formazione dei dirigenti scolastici ammontano ad un totale di € 412.869,00 e sono ripartite tra gli Uffici Scolastici Regionali secondo quanto risulta dalla tabella in allegato al presente provvedimento.

Art. 4

Obiettivi formativi prioritari

Gli interventi formativi da programmare secondo le singole finalità, hanno contenuti di formazione al ruolo, per sostenere processi di mobilità o di ordinaria rotazione, e contenuti di formazione allo sviluppo, per sostenere processi di inserimento in funzioni emergenti nell'evoluzione dei processi d'innovazione.

Pertanto gli obiettivi formativi anche nell'ambito della valorizzazione dell'auto-aggiornamento, attengono, in via prioritaria a:

- problematiche gestionali e ricadute organizzative e contrattuali derivanti dall'attuazione dei processi di innovazione in atto, con particolare riferimento a quelli ordinamentali;
- iniziative volte ad incidere in modo permanente sulla qualità del servizio educativo, migliorandone i risultati per renderlo più moderno, efficiente e funzionale alle aspettative ed allo sviluppo del paese;
- cultura e tecniche della valutazione;
- profili ed aspetti inerenti la complessità della gestione delle istituzioni scolastiche autonome.

Le iniziative di formazione devono promuovere e sostenere la leadership educativa ed organizzativa, la cultura della qualità, la cultura della sicurezza e la cultura della valutazione.

Iniziative specifiche, da finanziare con gli appositi stanziamenti presenti nei capitoli di spesa degli UU.SS.RR. denominati "Spese per il funzionamento del nucleo di valutazione dei dirigenti scolastici, ivi compresi i compensi ai componenti del nucleo e la formazione dei componenti medesimi", potranno essere messe in atto per la formazione dei dirigenti scolastici che chiedono di far parte dei nuclei di valutazione previsti dal comma 5 dell'art. 20 del CCNL 11 aprile 2006 entro i limiti delle risorse destinate alla formazione dei componenti del nucleo di valutazione.

Le risorse che, ai sensi dell'art. 21, commi 5 e 6, del CCNL 11 aprile 2006, sono state destinate agli Uffici Scolastici Regionali, secondo il riparto della tabella allegata, sono finalizzate, altresì, a concorrere, a livello locale, alla realizzazione delle altre attività formative previste nel successivo art. 5 nonché a consentire lo svolgimento di autonome azioni, secondo l'ambito di competenza, anche in relazione alle medesime finalità.

Nell'ambito delle risorse finanziarie attribuite agli Uffici Scolastici Regionali e dei criteri e obiettivi formativi prioritari, le linee generali per la realizzazione di programmi di formazione e aggiornamento vengono definite in sede di contrattazione integrativa regionale.

Per garantire le attività formative di cui al presente articolo l'Amministrazione utilizza tutte le risorse disponibili nonché le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie. Le somme destinate alla formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo con la stessa destinazione.

Art. 5

Interventi formativi promossi dall'Amministrazione centrale

A livello nazionale, in relazione ai processi di innovazione in atto e al processo di consolidamento dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle istituzioni scolastiche, l'Amministrazione centrale può provvedere:

- all'elaborazione dei materiali riservati ai dirigenti scolastici,
- all'attuazione degli obblighi contrattuali;

➤ all'eventuale effettuazione dei corsi di formazione ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge 53/2000.

Sono previsti, inoltre, l'aggiornamento, il completamento, e la diffusione dei materiali già prodotti.

f.to IL DIRETTORE GENERALE
Luciano Chiappetta

Tabella riepilogativa degli stanziamenti per la formazione dei dirigenti scolastici

(considerati il D.L.n.1/2010 convertito in Legge n. 30/2010 e il D.L. n.125/2010 convertito in Legge n. 163/2010)

totale per regione	
LOMBARDIA	52.619,00
PIEMONTE	27.993,00
LIGURIA	9.769,00
VENETO	30.039,00
EMILIA ROMAGNA	22.740,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	8.385,00
TOSCANA	22.501,00
UMBRIA	7.538,00
LAZIO	38.700,00
MARCHE	11.229,00
MOLISE	3.848,00
ABRUZZO	12.234,00
PUGLIA	37.579,00
CAMPANIA	55.668,00
BASILICATA	7.297,00
CALABRIA	24.705,00
SARDEGNA	17.406,00
SICILIA	22.619,00

Totale 412.869,00